

BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	COMUNE DI PIACENZA
Codice fiscale	00229080338
Tipologia	Comune
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	COMUNE DI PIACENZA
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	275
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	02-12-2021

2

Ente titolare della decisione	COMUNE DI PIACENZA
N. atto deliberativo	275
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	02-12-2021

Partner di progetto

1

Nome	Scuola Giulio Alberoni- 2* Circolo
Tipologia	Ente pubblico
Specificare	Scuola materna e scuola primaria
Comune sede	Piacenza

2

Nome	Associazione Quartiere Roma
Tipologia	Altro
Specificare	Esercenti e professionisti di zona "quartiere Roma"
Comune sede	Piacenza

3

Nome	Consulte cittadine
Tipologia	Altro
Specificare	Associazionismo, comitati vari
Comune sede	Piacenza

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	VIVIAMO INSIEME I GIARDINI MERLUZZO
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	L'oggetto del processo partecipativo consiste nella definizione del Patto di Partecipazione che sarà stipulato al fine di favorire ed incrementare la Partecipazione attiva dei cittadini e della società civile organizzata (associazioni, cooperative, Consulte cittadine) e di altri Enti pubblici e privati e che miri, specificatamente, a co-definire ed a condividere la rigenerazione-riorganizzazione- ristrutturazione delle Aree Verdi: "Giardini Merluzzo". Si intende sperimentare le potenzialità di un percorso che consenta una partecipazione attiva che coinvolga l'intera città nella cura e nella tutela della qualità dell'area verde attraverso percorsi finalizzati alla manutenzione ordinaria della stessa area attraverso l'attuazione di modalità e metodi per la gestione dei giardini (es. attività di pulizia, raccolte foglie, piantumazioni sostitutive di fiori) da programmare nel rispetto delle scelte condivise dai partecipanti.
Sintesi del processo partecipativo	<p>L'Amministrazione Comunale, nell'ottica di un ampio progetto di riqualificazione urbana, ha individuato la zona dei Giardini Merluzzo come una zona meritevole di intervento con lo scopo principale di "riorganizzare" l'area, realizzando un insieme di opere che consentano una maggior fruizione da parte di tutti i cittadini cominciando dai più piccoli.</p> <p>Considerata l'importanza storica, ambientale e anche simbolica di questa area pubblica, che si trova in prossimità della stazione ferroviaria, l'Amministrazione Comunale ha deciso di adottare la progettazione partecipata quale strumento di progettazione per una sua riqualificazione.</p> <p>La cura del verde, quale bene comune, rappresenta un obiettivo da valorizzare e da caratterizzare attraverso forme di co- progettazione, co-gestione e co-manutenzione che coinvolgano diversi attori in un rapporto collaborativo tra pubblico, privato, terzo settore, scuole, associazioni, cittadini.</p> <p>La cura del verde e la riorganizzazione degli spazi ai Giardini Merluzzo porta a riflessioni con finalità socioculturali oltre che ambientali, collegabili a processi come l'educazione civica, il miglioramento delle buone pratica di utilizzo degli spazi pubblici e lo scambio di competenze intergenerazionali.</p> <p>Saranno previste fasi di identificazione dei bisogni, delle priorità progettuali e organizzative attraverso:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - interviste rivolte a soggetti portatori di interessi specifici (es. operatori commerciali, associazioni, cooperative sociali) per individuare le criticità e i punti di forza; - laboratori creativi e pratici per i giovani gestiti con modalità informali, vivaci e costruttive per raccogliere proposte ed idee, per la riqualificazione dei giardini e in generale per la loro rigenerazione e vivibilità; - camminate esplorative, quale momento d’ascolto, nei luoghi della riqualificazione con i cittadini, i tecnici e gli assessori interessati; - laboratori a cielo aperto nei giardini per sperimentazioni di brevi percorsi sensoriali; di costruzione di strutture mobili e polifunzionali di allestimento; - laboratori di attuazione di modalità e metodi per la gestione di un giardino e parco giochi (es. pulizia, raccolte foglie, piantumazioni sostitutive di fiori) mettendo in relazione giovani con anziani, nativi ed immigrati, in uno scambio di positive ricadute sociali e culturali, quale occasione e strumento di inclusione e integrazione. <p>Si attiverà un tavolo per circostanziare i possibili ambiti di intervento dei soggetti privati e pubblici e verrà condiviso il cd. “Patto di Partecipazione” quale accordo di collaborazione tra le istituzioni e i partecipanti.</p> <p>Al termine del percorso verrà organizzata una giornata di festa all’interno dei giardini dove saranno presentati i risultati del percorso partecipativo e le azioni per la gestione delle attività e degli interventi inerenti la riqualificazione e riorganizzazione dei giardini e le politiche e azioni per la rigenerazione. L’evento costituirà un momento di dibattito, ma anche di partecipazione ad eventi, laboratori creativi, performance teatrali e musicali, giochi, costruzioni di strutture ed un’occasione di convivialità.</p>
<p>Contesto del processo partecipativo</p>	<p>Piacenza è una città della pianura padana con una popolazione di 103.082 abitanti e una superficie di 118,24 km². La città è situata sul fiume Po all'estremità nordoccidentale dell'Emilia-Romagna. Il centro storico di Piacenza conta circa 23.000 abitanti.</p> <p>“Porta Galera” un tempo era un quartiere popolare del centro storico di Piacenza. I piacentini chiamavano così le parti terminali di via Scalabrini e via Roma, comprendente la zona stazione ferroviaria. Porta Galera è lo storico nome dell’attuale “Quartiere Roma”, una zona multietnica e, purtroppo, troppo spesso sotto i riflettori per fatti di cronaca. Oggi la zona, dove sono dislocati i Giardini Merluzzo, è popolata da numerosi stranieri, specialmente da comunità arabe e sudamericane. Il quartiere è ubicato a poche centinaia di metri dalla Stazione Ferroviaria. L’amministrazione da anni ha messo in campo presidi e controlli della polizia locale in collaborazione con le altre forze dell’ordine.</p> <p>Nel periodo estivo, da anni, la zona è resa viva con animazione di strada per piccoli e grandi – come ad esempio il grest estivo nei vicini Giardini Margherita - e con vari eventi ludici e musicali. Si tiene anche una festa del quartiere che coinvolge tutte le strade limitrofe ai giardini e prevede eventi con artisti di strada, organizzati tramite sostegno di associazioni e/o comitati.</p> <p>Altre politiche attivate dall'Amministrazione hanno previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -incontri periodici con i commercianti e le associazioni di categoria per discutere delle problematiche che affliggono le attività della zona e per illustrare le opportunità che si profilano; -approvazione di atti che incentivino la partecipazione attiva della cittadinanza (Albo dei cittadini attivi e delle associazioni; Consulte cittadine tematiche); -approvazione del regolamento della Partecipazione;

	<p>-realizzazione di progetti sperimentali: Biblioteca di strada-Un Orto per Tutti: laboratori di partecipazione attiva dell'associazionismo e dei cittadini alla realizzazione di attività pubbliche e al presidio e cura del territorio e del verde e sperimentazione di nuove forme gestionali. Si è creata una rete di cooperazione fra enti, associazioni, istituzioni, liberi professionisti e cittadini attivi, allo scopo di realizzare progetti di sviluppo creativo condiviso e attività di risoluzione dei problemi comuni (problem solving). Tali progetti mirano a incentivare l'uso di beni pubblici nella città al fine di riqualificare le aree creando spazi ricreativi e di incontro, anche a fini didattici, attraverso la progettazione condivisa. (https://www.comune.piacenza.it/temi/partecipazione). Le politiche di qualificazione delle aree verdi del territorio, saranno sviluppate promuovendo la partecipazione attiva della cittadinanza, coinvolgendo i soggetti interessati e le diverse realtà presenti sul territorio condividendo la responsabilità della cura del verde urbano (espressione che in sé racchiude delle riflessioni sulle modalità di progettazione, gestione, manutenzione, rigenerazione ma anche di innovazione sociale).</p>
<p>Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare il senso comune per la salvaguardia dei beni comuni pubblici quale espressione di cittadinanza attiva ; - accrescere la cooperazione tra istituzioni e cittadini (singoli e associati) per la progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione degli spazi pubblici; - coinvolgere le realtà associative e commerciali in un processo di riqualificazione delle aree verdi coinvolgendo i cittadini; - effettuare patti partecipativi per l'intercettazione di risorse economiche, umane e materiali necessari per mantenere efficiente il bene pubblico nel suo complesso, riducendo i costi di manutenzione attraverso il coinvolgimento dei cittadini; - facilitare l'aggregazione sociale; - favorire momenti di aggregazione per tutte le età attraverso attività creative, ricreative e di intrattenimento.
Data di inizio prevista	15-02-2022
Durata (in mesi)	6

Elementi di qualità tecnica

<p>Sollecitazione delle realtà sociali</p>	<p>Nel processo sarà privilegiato il confronto tra generazioni e persone differenti, per mettere in rete gli attori e creare nuove forme di relazione tra di essi; creare un senso di comune appartenenza, di collaborazione e concreto coprotagonismo, sollecitando diverse realtà sociali alla progettazione dell'area verde. Si procederà con una mappatura ampia e alla creazione di un indirizzario mirato dei possibili interessati.</p> <p>Soggetto promotore/decisore: Comune di Piacenza.</p> <p>Uffici: Partecipazione; Comunicazione; Verde.</p> <p>Servizi: Manutenzione, Servizi Sociali, Servizi Formativi.</p> <p>Centri: Centro per le Famiglie</p> <p>Soggetti organizzati/sollecitati/coinvolti: Scuola materna e primaria G. Alberoni; Mediatori culturali; Consulte cittadine; Politecnico di Milano; Liceo Artistico.</p> <p>Associazioni: Ass. "Quartiere Roma"; Gruppo informale "Giovani per il Q. Roma"; Caritas – Progetto Policoro.</p> <p>Cooperative: Giovanni XXIII; AuroraDomus.</p> <p>Parrocchie: San Savino con Oratorio San Giovanni Bosco.</p>
--	--

Scuole primarie e secondarie inserite nella zona: Scuola materna e primaria G. Alberoni.

Principali attori organizzati da sollecitare/coinvolgere: Associazioni interessate iscritte all'Albo comunale delle associazioni; Associazioni sindacali e di categoria.

Link: <https://www.comune.piacenza.it/temi/partecipazione/albo-delle-associazioni>

Modalità di coinvolgimento: in quanto realtà organizzate sono facilmente contattabili, attraverso email, telefono, contatti diretti con i referenti.

Altri soggetti non organizzati da sollecitare/coinvolgere:

Testimoni privilegiati: soggetti, che pur non avendo riconoscimento formale, sono riconosciuti dalla comunità.

Esperti del quotidiano: esercenti in genere, abitanti "prossimi" all'area verde.

Osservatori: chi fruisce del territorio per motivi di lavoro, studio o quant'altro.

Portatori di culture diverse che abitano nella zona: portatori di abilità diverse.

Modalità di coinvolgimento dei soggetti coinvolgibili con meno immediatezza per diversità di cultura e di lingua, difficoltà logistiche (es. barriere architettoniche): saranno adottate strategie di coinvolgimento più personalizzate con incontri informativi in luoghi conosciuti e abitualmente frequentati (es. campi giochi, punti di aggregazione informali); iniziative ricreative; coinvolgimento di associazioni, mediatori o enti quali riferimenti per queste categorie affinché fungano da mediatori nella fase di avvicinamento.

Per raggiungere i "potenziali" soggetti interessati o che sarebbe opportuno interessare verranno utilizzati strumenti e canali di comunicazione:

- comunicazioni mirate (realtà organizzate);
- inviti personalizzati (per incontri informativi-ricreativi);
- questionari individuali e/o collettivi da fare insieme o da restituire in luoghi definiti (sportelli dedicati) o tramite email;
- passa parola;
- pieghevoli e locandine presso punti di incontro;
- comunicati stampa;
- avvisi in progress sulle pagine web dedicate;
- utilizzo social network.

Inclusione Nella fase di condivisione del percorso tutte le organizzazioni interessate, anche su loro richiesta, devono poter essere incluse; si tratta di tenere la "porta aperta" fino alla definitiva strutturazione del percorso. Nelle modalità di selezione si dovranno indicare le modalità con cui verranno individuati ed avvisati i potenziali interessati. Esempi possono essere forme di comunicazione diretta via posta elettronica a tutte le organizzazioni del territorio (associazioni di volontariato, comitati, associazioni di categoria, sindacati...). Mentre, riguardo ai soggetti non organizzati (soggetti che possono essere sollecitati anche nella fase successiva, dunque non necessariamente nella condivisione del percorso) saranno possibili, sempre a titolo di esempio, indagini con interviste in profondità o focus group. A titolo esemplificativo si pensi ad interviste tra i frequentatori di una struttura o area urbana; interviste di strada con i ragazzi che frequentano un'area gioco; all'individuazione di uno o più leader degli stessi per la partecipazione ad un laboratorio di progettazione partecipativa.

All'avvio del processo partecipativo il tavolo di negoziazione elaborerà un elenco di ulteriori portatori di interesse, non previsti precedentemente, al fine di individuare in modo più specifico e mirato ulteriori soggetti da coinvolgere dopo l'avvio del processo.

Tale elenco verrà pubblicato sulla pagina del sito istituzionale del Comune di Piacenza e sulla pagina web dedicata al progetto oltre che sugli eventuali siti dei partecipanti al tavolo di negoziazione, al fine di raccogliere integrazioni o suggerimenti, anche da parte dei singoli cittadini.

Tutti i cittadini che vorranno aderire dopo il primo evento partecipativo organizzato potranno farlo candidandosi a partecipare ai temi di lavoro emersi e concorrendo alla creazione di un'idea specifica o di un progetto e impegnandosi a partecipare alle attività.

Dopo i primi incontri di comunicazione del progetto seguiranno incontri laboratoriali in cui mettere a fuoco le idee e chi - per varie ragioni - non ha potuto aderire prima o non è venuto a conoscenza del processo potrà comunque partecipare e concorrere ad arricchire la decisione finale del gruppo/tema di interesse contribuendo alla stesura del progetto conclusivo. Il percorso partecipato rimarrà aperto ad eventuali ulteriori inclusioni anche in corso d'opera, quali parti di un "puzzle" collettivo che si andrà a definire giungendo a conclusioni condivise da tutti i partecipanti. Saranno realizzate attività mirate verso le realtà che mostreranno maggiore difficoltà a partecipare alle attività del percorso: lavoratori, donne con figli, disabili, cittadini stranieri. Si presterà particolare attenzione all'individuazione dei luoghi e degli orari per permettere a tutti/e di partecipare in autonomia e facilmente, istituendo, se necessario anche spazi di animazione per bambini. Gli incontri si svolgeranno in spazi facilmente accessibili.

Tavolo di Negoziazione

La costituzione di un Tavolo di Negoziazione è un elemento necessario del processo partecipativo e deve essere costituito sin dalle prime fasi del percorso. I partecipanti sono "soggetti organizzati" (portatori di interessi o attori del territorio), cioè rappresentanti di organizzazioni, associazioni, comitati, o anche di gruppi di cittadini informalmente organizzati, i titolari di diritti reali coinvolti nella questione in discussione, imprese in attività, in corso di insediamento o di trasferimento. Il tavolo di negoziazione sarà composto da tutti gli attori in grado di incidere sulla decisione finale e di apportare competenze tecniche specifiche rispetto all'oggetto finale del processo (progetto riqualificazione e rigenerazione dei Giardini Merluzzo e sua realizzazione attraverso un patto partecipativo tra i componenti).

Saranno invitati con lettera formale dell'Ente i rappresentanti di organizzazioni, associazioni e gruppi, soggetti rappresentativi della decisione in merito al progetto e alla sua realizzazione. I soggetti saranno convocati tramite invio di lettera nominale/mail a cura della segreteria organizzativa. Sarà indetto un incontro preliminare del TdN di avvio del processo, con l'obiettivo di ampliare la platea dei partecipanti con nuovi soggetti, che potranno monitorare e supervisionare il processo partecipativo, proposte di rigenerazione dei giardini, le modalità di funzionamento del tavolo, gli indicatori di monitoraggio del percorso partecipativo e la stesura di un facsimile di patto partecipativo. Il tavolo di negoziazione sarà convocato in tre momenti di condivisione:

- iniziale: per condividere i contenuti, la programmazione e il ruolo dei diversi attori; per verificare i materiali di comunicazione e dare a tutti la possibilità di collaborare perché vi sia una buona partecipazione agli incontri di progetto;
- a metà del percorso: per una valutazione in itinere rispetto alle singole azioni e per condividere e collaborare a migliorare il progetto, ove possibile;
- conclusivo: per una valutazione complessiva e la condivisione di una agenda di lavori che utilizzi e sviluppi al meglio gli esiti del percorso di ascolto del territorio.

	<p>Predisposizione del patto partecipativo da sottoscrivere fra amministrazione e vari soggetti singoli o associati per la realizzazione del progetto finale.</p> <p>I partecipanti al TdN saranno invitati a monitorare e supervisionare i contenuti del patto di partecipazione al fine di arrivare alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione di un testo da presentare alla Amministrazione comunale; • definizione dei passaggi per completare le azioni condivise (impegni-azioni). <p>Gli incontri del TdN saranno calendarizzati preventivamente. Al termine di ogni incontro i responsabili del progetto invieranno relativo verbale contenente i risultati emersi nel TdN, il quale potrà essere integrato da tutti i componenti, e successivamente pubblicato sul sito web dedicato al progetto.</p>
Metodi mediazione	<p>Per attivare maggiormente il senso di comunità e la volontà a mettersi in gioco l'Amministrazione comunale focalizzerà il contributo dei cittadini in attività concrete legate alla rigenerazione e riqualificazione degli spazi.</p> <p>Il processo avverrà in tre fasi e utilizzando metodologie di confronto progressive, in grado di far maturare le idee e il dibattito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fase di apertura e di ascolto: una volta redatta la mappatura dei soggetti da coinvolgere, si incontreranno i cittadini con incontri mirati e/o con interviste o questionari e/o con incontri di piccoli gruppi omogenei e con una camminata esplorativa. In queste fasi saranno raccolte tutte le proposte. • fase progettuale del processo partecipativo: si utilizzerà la metodologia del laboratorio con gruppi di lavoro (apertura) e laboratori con approccio alla pianificazione comunicativa. Sarà uno spazio in cui i partecipanti prenderanno decisioni insieme in modo da rispettare le posizioni di tutte le parti coinvolte e nel quale sarà riconosciuto come un diritto il bisogno di ognuno di sentirsi a proprio agio nell'esprimere le proprie esigenze, idee e priorità. Saranno raccolte tutte le proposte e priorità e qualora si verificano dei conflitti si procederà al dibattito cercando di tendere ad una condivisione unanime delle proposte e delle priorità. Si utilizzeranno anche momenti di laboratori creativi all'interno dei giardini con attività sperimentali, anche proposte direttamente dai partecipanti. • fase conclusiva: si utilizzerà la metodologia dell'assemblea decisionale con il metodo dell'ascolto attivo. In questo caso saranno raccolte tutte le proposte e le priorità e qualora si verificano dei conflitti si procederà al dibattito cercando di tendere ad una condivisione unanime delle proposte nonché alla condivisione delle priorità da mettere in campo. <p>Nota: qualora nelle tre fasi non si dovesse raggiungere l'unanimità dei consensi, si passerà alle votazioni sulle proposte di ognuno. La soluzione scelta sarà quella che riceverà almeno i 2/3 dei consensi dei partecipanti alla votazione stessa.</p>
Piano di comunicazione	<p>In un processo partecipativo nel quale è essenziale il livello di coinvolgimento e l'efficacia dell'interazione tra i soggetti coinvolti, la comunicazione costituisce un momento importante.</p> <p>Gli strumenti di comunicazione previsti sono destinati ad informare sulle attività in corso, a documentarne i risultati, a garantire la trasparenza e la qualità del processo, a coinvolgere i cittadini.</p> <p>Gli strumenti informativi che si ritiene di utilizzare per attuare le attività di comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di un "logo" del processo e di uno slogan, finalizzati a rafforzare l'identità del progetto ed a renderlo maggiormente riconoscibile nell'immaginario della

cittadinanza, delle utenze di genere, di età e di nazionalità differenti;

- redazione di documenti informativi di approfondimento e Report;
- attivazione nel sito del comune di uno spazio dedicato dal quale potranno essere scaricati tutti i documenti, i report e le informazioni necessarie;
- attivazione di una newsletter con la funzione di tenere informati tutti gli interessati sui diversi momenti del percorso, favorendo lo scambio di informazioni, idee ed esperienze sullo sviluppo del percorso;
- utilizzo di Social network (es. facebook);
- creazione e implementazione di una mailing list;
- promozione di campagne per raggiungere diverse tipologie di utenti;
- attivazione di canali di comunicazione tradizionali ufficiali (ufficio stampa del comune, quotidiani locali, conferenze stampa). Sono previste almeno due conferenze stampa, d'apertura e di chiusura. Si potranno organizzare altre conferenze stampa legate a momenti significativi del percorso.
- saranno messi a disposizione materiali cartacei reperibili presso gli sportelli QuiInfo e altri sportelli dedicati e/o individuati (sportello del cittadino e della partecipazione, informasociale, informagiovani, ecc.).

Le attività si svolgeranno più possibile nelle zone vicine ai Giardini cercando di creare da subito con il processo partecipativo azioni di presidio del luogo in grado di coinvolgere le persone anche attraverso il passaparola.

Caratteristiche tecniche

Attività di monitoraggio e controllo

Il Tavolo di Negoziazione avrà il ruolo di monitorare le modalità e i tempi definiti dall'Amministrazione Comunale per attuare le azioni previste e per rendere esecutive le proposte emerse. Si prevedono diverse attività di monitoraggio e controllo sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Partecipazione e nei criteri di cittadinanza attiva del Comune di Piacenza e sulla base di una serie di indicatori che verranno individuati al fine di misurare l'efficacia.

Il Tavolo di Negoziazione individua al suo interno il gruppo di monitoraggio che farà da garante nei confronti dei partecipanti al percorso e affiancherà l'Amministrazione Comunale, con i seguenti obiettivi:

- trasmettere ed illustrare agli organi decisionali gli obiettivi e gli esiti del percorso partecipativo;
- monitorare gli atti decisionali e verificarne la coerenza e la diversità rispetto agli esiti del percorso partecipativo;
- monitorare il rispetto dei diritti e degli obblighi derivanti dai patti partecipativi sottoscritti dai cittadini singoli o associati con l'amministrazione comunale per la riqualificazione e la rigenerazione dei giardini;
- monitorare i tempi di inizio dei lavori di riqualificazione e rigenerazione dei giardini e la coerenza con quanto progettato e condiviso nel percorso;
- aggiornare lo spazio internet dedicato ed inviare le comunicazioni sugli atti decisionali ai soggetti coinvolti durante il percorso partecipativo;
- convocare il TdN per dare conto dei risultati del monitoraggio e, successivamente, convocare tutti i partecipanti al percorso partecipativo.

Il gruppo di monitoraggio avrà un tempo massimo di sei mesi, alla conclusione dei quali renderà conto sui soggetti coinvolti nell'attività svolta e degli esiti ottenuti.

Oneri per la progettazione

Importo	1400,00
Dettaglio della voce di spesa	Progettazione, gestione e monitoraggio del processo partecipativo

Oneri per la formazione

Importo	1300,00
Dettaglio della voce di spesa	Formazione del personale e attività di sensibilizzazione/animazione.

Oneri per la fornitura

Importo	8450,00
Dettaglio della voce di spesa	Catering laboratori, mappe di lavoro, grafica e pannelli, materiale di cancelleria.

Oneri per la comunicazione

Importo	3850,00
Dettaglio della voce di spesa	Stampa materiali informativi, pagina web e newsletter del progetto, campagne virali social media.

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	1.400,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.300,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	8.450,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	3.850,00
Totale Costo del progetto	15.000,00

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0,00
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000,00
Totale finanziamenti (A+B+C)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00

% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000,00

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021 , che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo

	partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo
--	---

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	--